

Castelfin srl
Via Circonvallazione Ovest, 25
31033 Castelfranco Veneto (TV)
stefano.cinel@archiworldpec.it

OGGETTO: Autorizzazione per le opere di mitigazione idraulica previste nell'ambito del progetto di costruzione di un nuovo fabbricato a destinazione commerciale presso l'area in via Circonvallazione Ovest a Castelfranco Veneto – Foglio 27 mappale 2092.

IL DIRETTORE

VISTA la domanda protocollata al n. 0030686 in data 24/10/2025;

VISTA la documentazione integrativa protocollata al n. 0034398 in data 02/12/2025;

VISTO il R.D. n. 523/1904;

VISTO il R.D. n. 368/1904;

VISTO il D.Lgs. n. 112/1998;

VISTO l'art. 166 del D.Lgs. 152/2006;

VISTE le D.G.R. n. 3260/02, n. 2426/2004 e n. 173/2016;

VISTI i Protocolli d'Intesa del 3 agosto 2006 tra Regione e i consorzi soppressi a cui è succeduto il Consorzio Piave;

VISTA la L.R. 12/2009;

VISTO l'art. 36 dello Statuto Consortile;

VISTI il "Regolamento per l'utilizzazione delle acque a scopo irriguo e per la tutela delle opere irrigue" approvato con delibera dell'Assemblea consorziale n. 19 del 03.11.2011 e ss.mm.ii., il "Regolamento per l'esercizio e la manutenzione delle opere di bonifica (scolo e difesa idraulica)" approvato con delibera dell'Assemblea consorziale n. 18 del 03.11.2011, il "Regolamento delle Concessioni e Autorizzazioni precarie" approvato con delibera dell'Assemblea consorziale n. 17 del 03.11.2011;

VISTA l'istruttoria redatta dal Settore Autorizzazioni e Concessioni sulla base degli elaborati allegati alla domanda di cui sopra;

PREMESSO che (con riferimento alla planimetria allegata):

- nell'area direttamente interessata dall'intervento in progetto non sono presenti opere idrauliche (canali, condotte ecc...) o sedimenti demaniali di competenza del Consorzio;

- la scolina stradale esistente lungo il lato sud di via Circonvallazione Ovest, verso cui si intende indirizzare lo scarico finale della rete di smaltimento delle acque meteoriche, non rientra nella rete infrastrutturale in gestione al Consorzio ma si configura come un fossato di raccolta delle acque meteoriche stradali che rientra nella competenza dell'Ente gestore dell'infrastruttura viaria di cui essa costituisce opera complementare ed a cui pertanto dovrà essere inoltrata, se necessario, un'apposita e specifica istanza corredata da elaborati progettuali adeguati in ordine ad eventuali nuove opere (ponti, attraversamenti con sottoservizi, scarico di acque meteoriche, ecc.) interessanti il suo alveo;
- è esclusa ogni responsabilità del Consorzio in merito alla manutenzione della suddetta scolina o ad eventuali episodi di insufficienza idraulica;

AUTORIZZA

per quanto di competenza ed ai soli fini idraulici la ditta Castelfin srl - Codice Fiscale 02203070269 a realizzare le opere di mitigazione idraulica previste nell'ambito del progetto di costruzione di un nuovo fabbricato a destinazione commerciale presso l'area identificata catastalmente in Comune: Castelfranco Veneto Foglio: 27 Particella: 2092, in conformità agli elaborati presentati e condizionatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. il piano di imposta del nuovo fabbricato e di tutti gli eventuali accessi più depressi (ingresso rampe, scale, bocche di lupo, ecc...) dovrà essere assunto ad una quota superiore di almeno 20 cm rispetto alle sistemazioni esterne;
2. sarà inoltre necessario prevedere un'adeguata impermeabilizzazione di tutte le eventuali strutture interrato che possano allagarsi per ruscellamento dell'acqua dalle superfici adiacenti (sempre possibili ed imprevedibili);
3. le finiture del contorno devono essere tali da non recare pregiudizio alla sicurezza idraulica dei lotti attigui (ripristino arginelli, mantenimento scoli, ecc...) nel rispetto di quanto sancito dal Codice Civile in materia di scolo delle acque (artt. 908-913); in particolare dovranno essere garantite delle pendenze adeguate di tutte le superfici scolanti tali da garantire un deflusso naturale delle acque di ruscellamento verso i previsti dispositivi di captazione; trattandosi di aree soggette ai vincoli di stillicidio imposti dalle norme del Codice Civile, queste dovranno essere sempre rispettate e codeste Ditte dovranno assumersi ogni onere e lasciare indenne perpetuamente il Consorzio da ogni responsabilità in merito ad eventuali problematiche di carattere idraulico che dovessero insorgere;
4. per quanto riguarda lo smaltimento delle acque meteoriche derivanti da tutte le superfici impermeabilizzate dell'intervento in progetto, si comunica che i dispositivi di mitigazione previsti nel progetto presentato e descritti nella Relazione di Compatibilità Idraulica a firma del tecnico arch. Stefano Cinel e consistenti rispettivamente in:
 - per la copertura del fabbricato, che corrisponde a 1.222,20 mq di superficie impermeabilizzata efficace:
 - 3 pozzi perdenti costituiti da anelli forati Ø 200 cm profondi 5 m;
 - un bacino di infiltrazione a cielo aperto (indicato con lettera B nella Tavola di progetto n. 03 allegata alla richiesta), esteso su una superficie di forma triangolare ed avente una profondità utile di 140 cm rispetto alle sistemazioni esterne, con una capacità di invaso

pari a circa 56,10 mc (considerando un franco di sicurezza di 30 cm rispetto al livello di massimo riempimento);

- per le pavimentazioni esterne, che corrispondono a 2.711,70 mq di superficie impermeabilizzata efficace:
 - trincee drenanti costituite da tubazioni forate Ø 80 cm inserite all'interno di uno scavo avente sezione quadrata pari a 150x150 cm, riempito con ghiaione grossolano per una lunghezza complessiva di 150 m, con capacità di invaso pari a circa 143,37 mc;
 - un bacino di infiltrazione a cielo aperto (indicato con lettera A nella Tavola di progetto n. 03 allegata alla richiesta), esteso su una superficie di forma trapezoidale ed avente una profondità di 140 cm rispetto alle sistemazioni esterne, con una capacità di invaso pari a circa 42,80 mc (considerando un franco di sicurezza di 30 cm rispetto al livello di massimo riempimento);

risultano adeguati a garantire il rispetto del principio di invarianza idraulica, secondo quanto prescrive la DGRV 2948/2009;

5. i pozzi perdenti dovranno essere rinfiancati con materiale ghiaioso grossolano privo di fango ed essere posti alla massima distanza reciproca (in genere 20 m e comunque non inferiore a 10 m);
6. i bacini a cielo aperto dovranno avere le sponde adeguatamente consolidate e stabili per il contenimento dell'acqua, il fondo realizzato con materiale drenante di adeguata pezzatura in modo da rivestire la duplice funzione di accumulo e graduale dispersione nel suolo;
7. si ricorda l'eventuale necessità di mitigare il rischio di caduta dall'alto all'interno dei suddetti bacini tramite l'approntamento di adeguate misure di protezione (parapetti, segnalazioni ecc...);
8. lo scarico di sicurezza del troppo pieno del bacino di infiltrazione indicato con lettera A nella Tavola di progetto n. 03 dovrà essere effettuato previa realizzazione di un pozzetto di ispezione posto subito a monte del punto di immissione delle acque nella scolina stradale citata in premessa; lo scarico dovrà essere a quota opportuna al fine di evitare rigurgiti e dovrà essere debitamente autorizzato dall'Ente gestore;
9. lo sbocco della tubazione di scarico nella scolina dovrà essere inoltre provvisto di valvola di non ritorno o porta a vento al fine di scongiurare rincolli in caso di piene del canale o innalzamenti dei livelli idrometrici, con successiva possibilità di rilascio in fase di decrescenza della piena;
10. si ricorda che le acque di prima pioggia provenienti dal dilavamento di superfici destinate a parcheggio o deposito di materiali devono essere eventualmente sottoposte ad adeguato trattamento (sedimentazione/disoleazione), in conformità a quanto stabilito dall'art. 39 (commi 3 e 5) delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto, prima di poter essere smaltite nel sottosuolo o in corsi d'acqua aventi continuità di portata o in fognatura;
11. nel corso dei lavori non dovranno essere intaccate le opere idrauliche esistenti, né impedito il libero deflusso delle acque in arrivo da monte nella scolina specie in caso dovessero verificarsi precipitazioni meteoriche di rilevante intensità e durata;
12. si raccomanda una particolare cura nella pulizia periodica e manutenzione dei suddetti sistemi di infiltrazione facilitata (pozzi perdenti e trincea drenante), al fine di rimuovere il materiale fine e garantirne così la capacità di invaso e disperdente nel tempo; in proposito si suggerisce la posa in opera, a monte degli stessi, di idonei pozzetti dissabbiatori per la trattenuta del materiale fino;

13. si rammenta in generale l'importanza di eseguire frequenti operazioni di manutenzione della rete di captazione e smaltimento, consistenti principalmente in:
 - pulizia ed ispezione dei sistemi di captazione (caditoie, pozzetti sifonati ecc...);
 - ispezione ed individuazione di eventuali intasamenti all'interno delle tubazioni ed asportazione tempestiva del materiale ostruente;
 - espurgo e pulizia del fondo e delle sponde dei bacini, al fine di garantirne la pervietà e la capacità di invaso, come pure lo sfalcio periodico delle sponde e la ripresa di eventuali frane;
14. la responsabilità e ogni danno a terzi o al Consorzio, riconducibili a mancata o carente manutenzione delle opere di mitigazione idraulica sopra descritte, saranno posti a esclusivo carico di codesta Ditta (successori ed aventi causa);
15. dovrà in ogni caso sempre prevedersi una via di deflusso verso punti di captazione (fossati, scoline ecc...) o aree temporaneamente allagabili in sicurezza per le acque in eccesso nel caso, sempre possibile, di insufficienza della rete di smaltimento realizzata;
16. in caso di eventuali attraversamenti di tombotti od altre opere idrauliche (ancorché a carattere privato), il piano di posa dei realizzandi manufatti o qualsiasi tipo di intervento non dovrà costituire pregiudizio idraulico od essere di ostacolo ad eventuali interventi manutentivi o di espurgo e nel rispetto di quanto sancito dal Codice Civile in materia di scolo delle acque (artt. 908-913);
17. il Consorzio declina ogni responsabilità in merito a danni e/o problematiche che dovessero verificarsi a seguito del mancato recepimento di quanto sopra esposto o difettosa esecuzione delle opere;
18. in caso di modifiche o variazioni delle opere che comportino un aumento della superficie impermeabilizzata, rispetto a quanto esaminato, dovrà essere ottenuta una nuova autorizzazione da parte del Consorzio tramite richiesta circostanziata, corredata di adeguata documentazione progettuale e descrittiva.
19. tutte le condizioni ed oneri sopra descritti dovranno essere trascritti in eventuali atti di cessione delle aree a terzi.
20. Sono assolutamente vietati gli scarichi di acque NON PIOVANE.
21. Lo scarico è subordinato alla normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento di cui al D.Lgs. n° 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni.
22. L'autorizzazione viene rilasciata fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi e le competenze attribuite ad altri Enti/Autorità in relazione all'intervento da realizzare rimanendo obbligo della Ditta acquisire le ulteriori autorizzazioni e i pareri necessari a norma delle vigenti disposizioni di legge.
23. La Ditta sarà direttamente responsabile, verso il Consorzio, dell'esatto adempimento degli oneri connessi e conseguenti alla presente autorizzazione e, verso i terzi, di ogni e qualsiasi danno che fosse cagionato a persone e alle proprietà in dipendenza o nell'esercizio della stessa sollevando il Consorzio da qualsiasi pretesa fosse avanzata e controversia, anche giudiziaria, che potesse insorgere.
24. La presente autorizzazione, in conformità al vigente Regolamento delle autorizzazioni e concessioni precarie, è rilasciata in via precaria per la durata di nove anni salvo rinuncia da parte del Concessionario da esercitarsi nei modi previsti dall'art. 12 del richiamato Regolamento o, anche prima della scadenza, per revoca da parte del Consorzio ai sensi dell'art 10 del medesimo

Regolamento. In caso di revoca, rinuncia, o mancato rinnovo, alla scadenza dell'autorizzazione il concessionario dovrà rimettere, a sua totale cura e spese, ogni cosa allo stato pristino, nel termine che gli verrà fissato, con la comminatoria dell'esecuzione d'ufficio a sue spese, in caso di mancata ottemperanza, fatto salvo che il Consorzio non eserciti la facoltà di ritenere le opere previste dal Regolamento.

25. In caso di cessione, a qualunque titolo, della proprietà cui l'autorizzazione si riferisce, la Ditta dovrà presentare al Consorzio specifica istanza, controfirmata anche dal subentrante, allo scopo di ottenere il trasferimento in capo a quest'ultimo del provvedimento. In difetto, ogni onere continuerà a gravare sulla Ditta.
26. L'autorizzazione ha effetto dalla data del suo rilascio.
27. Ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679, si informa che i dati personali saranno trattati come precisato nell'informativa pubblicata sul sito web consorziale <https://consorziopiave.it/privacy/>

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al TAR del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n° 1199 del 1971, entro 120 (centoventi) giorni dalla stessa data.

Cordiali saluti

Ing. Paolo Battagion
Direttore

Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21
del d.lgs n. 82/2005 e ss.mm.

Allegati: Planimetria dei luoghi.

Responsabile del procedimento: ing. Paolo Pellizzari
Istruttore: geom. Alessio De Nardi

Regione:	Veneto
Provincia:	Treviso
Comune:	Castelfranco Veneto
Progetto:	REALIZZAZIONE DI UN NUOVO FABBRICATO COMMERCIALE IN ZONA D/51
<p><u>DIMOSTRAZIONE DEI REQUISITI DI CUI</u> <u>ALL'ART.54 DELLE N.T.O. DEL P.I. DI CASTELFRANCO</u> <u>VENETO E ALLA D.G.R.V. 2948/2009</u> <u>RELATIVAMENTE</u> <u>ALL'INVARIANZA IDRAULICA</u></p>	
Committente:	CASTELFIN s.r.l. Via Circonvallazione Ovest, 25-27 31033, Castelfranco Veneto (TV)
Progettisti	Architetti associati Giampietro & Stefano Cinel Via Edmondo De Amicis 21/A 31033, Castelfranco Veneto (TV)

Generalità

L'articolo 54 delle Norme Tecniche Operative fornisce indirizzi e criteri per gli interventi di tutela idraulica. Il principio fondamentale è espresso al comma 3: *“Volumi e opere dovranno essere tali da assicurare (...) la limitazione delle portate effluenti a valori non superiori a quelli ante intervento.*

Committente: Ditta Castelfin s.r.l, con sede legale a Castelfranco Veneto in via Circonvallazione Ovest 25-27.

Localizzazione dell'intervento: Via Circonvallazione Ovest n. 25-27, nell'area individuata al Catasto Terreni di Castelfranco Veneto al Fg. 27 Mapp. 2092, Z.T.O. D.

Descrizione dell'intervento

L'intervento prevede la realizzazione, su area libera, di un fabbricato a destinazione commerciale. Ciò comporterà inevitabilmente un aumento della superficie impermeabilizzata e, di conseguenza, delle portate effluenti, qualora non si mettano in opera soluzioni adeguate.

Il progetto insiste su un'area interna al mapp. 2092 pari a 5897 m², ai sensi dell'art. 54 delle N.T.O. e della D.G.R.V. 2948/2009, l'intervento è considerato di *“modesta impermeabilizzazione”*, come da Fig.1.

Classe di Intervento	Definizione
Trascurabile impermeabilizzazione potenziale	intervento su superfici di estensione inferiore a 0.1 ha
Modesta impermeabilizzazione potenziale	Intervento su superfici comprese fra 0.1 e 1 ha
Significativa impermeabilizzazione potenziale	Intervento su superfici comprese fra 1 e 10 ha; interventi su superfici di estensione oltre 10 ha con $Imp < 0,3$
Marcata impermeabilizzazione potenziale	Intervento su superfici superiori a 10 ha con $Imp > 0,3$

Fig. 1: classificazione degli interventi ai sensi della D.G.R.V. 2948/2009

Dimostrazione dell'invarianza idraulica

L'invarianza idraulica è considerata soddisfatta qualora il volume derivante dalla maggiore impermeabilizzazione possa essere invaso nelle vasche di laminazione previste.

Per gli schemi grafici relativi alle superfici allo stato di fatto e allo stato di progetto si rimanda alle tavole allegate.

Considerando che la porzione di superficie impermeabile esistente non prevede sistemi di scolo o recupero delle acque piovane, il conteggio delle superfici per il volume d'invaso minimo terrà conto anche di queste ultime.

Le superfici di progetto sono riportate nella seguente tabella:

Tipo di superficie	Area effettiva	Φ	Area efficace
Verde privato	1377 m ²	0,2	275,4 m ²
Pav. in asfalto esistente	1274 m ²	0,9	1357,2 m ²
Pav. in asfalto di progetto	1508 m ²	0,9	1357,2 m ²
Pavimentazione in gres	124 m ²	0,9	111,6 m ²
Edificio commerciale	1614 m ²	0,9	1452,6 m ²

Totale superfici	Area effettiva	Area efficace
Superficie permeabile	1377 m ²	275,4 m ²
Sup. impermeabile esterna	2906 m ²	2615,4 m ²
Sup. impermeabile edificio	1614 m ²	1452,6 m ²

Tab. 1: situazione superfici di progetto

Trattandosi di un fabbricato commerciale, il coefficiente di afflusso medio è di 0,70 ed il volume specifico d'invaso è di 730 m³ per ettaro di superficie impermeabilizzata [rif. P.A.T. di Castelfranco Veneto, allegato "studio di compatibilità idraulica"]:

Tipologia di lottizzazione	Edifici (k=0.9)	Verde (k=0.2)	Strade (k=0.9)	Aree semipermeabili (k=0.65)	k medio
	% area	% area	% area	% area	
produttiva	40%	20%	15%	25%	0.70
residenziale	20%	26%	16%	38%	0.62

Rif. tab. 17 a pag. 71 "studio di compatibilità idraulica"

Destinazione d'uso dell'area	Volume specifico d'invaso	Volume specifico d'invaso
	[m ³ per ettaro di sup. totale]	[m ³ per ettaro di sup. impermeabilizzata]
Aree produttive	584	730
Aree residenziali	495	669

Rif. tab. 17 a pag. 71 "studio di compatibilità idraulica"

Dunque il volume d'invaso che deve essere garantito per l'invarianza idraulica viene calcolato in questo modo:

Totale superfici	Area efficace	S. in ettari:	Volume d'invaso
Sup. esterna	2615,4 m ²	0,26	0,26 x 730 = 189,8 m³
Sup. edificio	1452,6 m ²	0,14	0,14 x 730 = 102,2 m³ (*)
TOTALE			292 m³

Considerando il rapporto standard che è stato fornito come misura standard in base alla DGRV 1948, dove è riportato che il volume d'invaso può essere ridotto in rapporto al numero dei pozzi perdenti in ragione della superficie impermeabilizzata efficace, ovvero:

- n. 1 pozzo perdente di diametro 2 m e profondità 3 m (vol. d'invaso 9,4 m³) per ogni 500 mq di superficie impermeabile;

oppure

- n.1 pozzo perdente di diametro 2 m e profondità 5 cm per ogni 1000 mq di superficie impermeabile;

e che il fabbricato ha un'area efficace di 1452,6 m², il progetto prevede la posa di n.3 pozzi perdenti di diametro 2 m e profondi 3 m per il deflusso delle acque meteoriche dalla copertura del nuovo edificio, con un volume di invaso di 28,2 m³.

(*) In questo modo il volume d'invaso da ricavare per l'edificio (ad esclusione di quello dei pozzi perdenti) si può dimezzare:

$$\text{vol. invaso edificio } 102,2 \text{ m}^3/2 = \mathbf{51,1 \text{ m}^3}$$

Il volume di invaso minimo complessivo è quindi di:

$$\text{vol. invaso edificio } 51,1 \text{ m}^3 + \text{vol. invaso sup. esterne } 189,9 \text{ m}^3 = \mathbf{241 \text{ m}^3}$$

Per mantenere l'invarianza idraulica il progetto prevede le seguenti opere:

- n.1 fossato (A) profondo 1,4 m: volume d'invaso 50,79 m³
volume calcolato con un franco di sicurezza di 30 cm dal livello massimo di riempimento, dunque considerando una profondità di 1,1 m
- n.1 fossato (B) profondo 1,4 m: volume d'invaso 56,1 m³
volume calcolato con un franco di sicurezza di 30 cm dal livello massimo di riempimento, dunque considerando una profondità di 1,1 m
- posa di una trincea drenante con tubo di diametro 80 cm e scavo a sezione quadrata da 1,5 m per lato, distribuito per un totale di 150 ml di lunghezza: volume d'invaso complessivo 142,5 m³
volume calcolato al metro sommando il volume del tubo di 0,5 m³ (area cerchio x 1m) con quello dello scavo (area scavo: 2,25 mq – area tubo diam. esterno da 97 cm: 0,74 mq) = 1,51 mq x 0,3 (valore per calcolare i vuoti) = 0,45 m³, dunque il volume d'invaso ammonta a 0,95 m³ per ogni metro di lunghezza del bacino di laminazione

L'intervento avrà un volume d'invaso totale di 249,4 m³, ad esclusione dei tre pozzi perdenti, **raggiungendo la quota minima richiesta di 241 m³**: si è così dimostrata l'invarianza idraulica del progetto.

I fossati A e B fungeranno da troppo pieno per il bacino di laminazione nel parcheggio e per la linea di raccolta delle acque meteoriche a sud dell'edificio. Per ogni evenienza verrà collegato il bacino A con il fossato lungo Via Circonvallazione Ovest, di pertinenza del Consorzio Brentella.

Non è possibile creare un'unica linea di deflusso delle acque meteoriche per via del dislivello del terreno esistente: dal livello 0.0 del parcheggio a nord il terreno scende verso sud fino a - 1,4 m all'ingresso dell'area produttiva; tuttavia con il progetto si è cercato di distribuire il più possibile le opere di scarico.

Castelfranco Veneto, 27/03/2026

Firmato digitalmente
Arch. Cinel Stefano